



La Benedizione

a come stanno, di che cosa soffrono, di che cosa hanno bisogno e a che cosa anelano. E poi le benedico. Per farlo ho bisogno di un'ora intera». Quell'anziano aveva il senso di che cosa significa la benedizione. E ha reso feconda la sua vecchiaia. Non poteva più fare molto. Ma benediceva la gente del suo villaggio. Senz'altro per tutto il villaggio era una benedizione.

Nel libro di Isaia, Dio promette a Israele: "Per me sei molto prezioso, io ti stimo e ti amo, darò uomini e popoli in cambio della tua vita". Queste parole che valgono sic et simpliciter anche per noi stessi e per ogni persona dicono che benedire equivale a

La parola "benedire" significa "parlare bene di", raccomandare: da essa deriva il contenuto della parola "elogio". Così compresa, scopriamo che essa ha un significato grande, che la dimensione religiosa esalta in massimo grado.

Prendendo in mano la Bibbia, leggiamo che "maschio e femmina li creò ... e li benedisse dicendo: Siate fecondi e moltiplicatevi ...". Qui la benedizione è *ricevere dei beni* (la terra, il cielo... ma soprattutto la vita) e *ricevere dei compiti* ("riempite la terra e soggiogatela..."), cioè partecipare – attraverso un mandato – della signoria di Dio. Santa Chiara, cui in oratorio abbiamo dedicato uno spazio, diceva: «Ti ringrazio, mio Dio, perché mi hai creata».

Sempre nel libro della Genesi, troviamo che Dio parla ad Abramo così: "Renderò grande il tuo nome perché tu possa essere una benedizione". La benedizione trasforma Abramo – per così dire – in un canale: *ciò che tu ricevi farà del bene a tutti!* In questo contesto comprendiamo meglio tutti i capitoli successivi della Genesi nei quali, solo per citare un esempio, tocca a Isacco tentare di benedire Esaù ("... preparami un piatto di mio gusto e portamelo; io lo mangerò e ti benedirò ..."); sappiamo che invece la benedizione sarà carpita da Giacobbe: così essa diventa *investitura, consegna dell'eredità e del mandato*.

Insomma la benedizione è condivisibile, nel senso di divisibile con gli altri; non è mai, affatto, tutta per sé.

Un missionario ha raccontato che ogni mattina alle 5.00 andava in chiesa per pregare il breviario e meditare. Non appena apriva, arrivava anche un anziano catechista, che si sedeva in chiesa, in silenzio, per un'ora intera. Una volta gli chiese che cosa facesse. L'altro gli spiegò: «Percorro tutto il villaggio, capanna per capanna. Mi raffiguro le persone che ci abitano, penso

dire: *Sei amato da Dio. Dio ti stima. Al suo cospetto sei prezioso e di grande valore*. Chi ti benedice così, ti dice che sei grande, importante per lui. E tutti siamo importanti per Dio.

Quando poi Maria arrivò da sua cugina Elisabetta, quest'ultima fu piena di Spirito Santo ed esclamò: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!". Mentre la benedizione si fa bellissimo saluto reciproco, dobbiamo constatare ed esaltare che i suoi effetti *vengono da Dio e a Dio riconducono*.

È conveniente anche ricordare come si conclude il Vangelo di Luca: "Poi Gesù li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo". È il mistero dell'Ascensione; ecco, in questo momento la benedizione diventa *promessa di compagnia, volontà di rimanere vicino e di accompagnare*.

Il giorno del "bar mitzva" è una festa che si svolge nella sinagoga ebraica dove un ragazzo, dopo il raggiungimento dell'età di 13 anni, è chiamato a fare una predica sulla lettura settimanale della torah, la legge. Durante questa celebrazione il padre del ragazzo benedice il figlio con queste parole: «Figlio, qualsiasi cosa accadrà nella tua vita, sia che tu abbia successo o no, sia che tu divenga importante o no, che tu abbia salute o no, ricordati sempre quanto tua madre ed io ti amiamo».

Possiamo fermarci qui e dire così: è vero che abbiamo perso qualche occasione, ma è ancor più vero che non siamo privi di benedizione o, se vogliamo essere precisi, di occasioni per benedire ed essere benedetti. Il Signore sia con voi.

19 LUNEDÌ -

- * 8:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio (+ Proserpio Carolina e Giovanni; Mandelli Claudino e Guido)
- * 16:30 **Catechesi 3^a e 4^a elementare**

20 MARTEDÌ -

- * 8:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio (+ defunti dell'Apostolato della Preghiera)
- * 16:30 **Catechesi 5^a elementare e 1^a media**

21 MERCOLEDÌ - sant'Anselmo

- * 9:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio (+ Giacomo, Gianna, Giuseppe, Giuseppina e Vittorio Dell'Orto Vittorino e Sesana Vittorio)
- * 16:30 **Catechesi 1^a e 2^a elementare**
- * 20:30 **Catechesi adolescenti**
- * 21:00 **Catechesi 18enni e giovani**

22 GIOVEDÌ -

- * 16:40 S. Messa nella cappella dell'oratorio

23 VENERDÌ - san Giorgio

- * 8:30 S. Messa nella cappella dell'oratorio
- * 18:00 **Catechesi 2^a e 3^a media**

24 SABATO -

- * 16:30 **SPORTELLO CARITAS presso la casa parrocchiale**
- * 17:00 **S. Confessioni, in chiesa**
- * 18:00 S. Messa domenicale vigiliare (+ Spada Giuseppe e defunti della Cooperativa san Carlo Cassanmagnago Fiorenzo e Corbetta Maria - - Maggioni Angela e Pozzoni Carlo)

25 DOMENICA - quarta di Pasqua

- * 8:00 S. Messa (+ Giussani Silvana)
- * 10:30 S. Messa (i.o. 47° di Matrimonio di Lo Cascio Maria con Pernaci Giovanni + Angelo e Giulia)
diretta streaming sul canale YouTube: ORATORIO SAN LUIGI CERNUSCO LOMBARDONE
- * 15:30 nella cappella dell'oratorio: recita del Rosario

LA SCORSA SETTIMANA HA RAGGIUNTO LA PIENEZZA DELLA COMUNIONE CON DIO

IRMA CASIRAGHI

sorella delle DISCEPOLE del CROCIFISSO Breve storia di una vita di 94 anni

Irma ha conosciuto padre Gaetano prima degli anni '70 e con lui la Famiglia Spirituale da lui fondata: l'Istituto Secolare Discepolo del Crocifisso.

Ha aderito con gioia a questa nuova forma di vita che le permetteva di continuare il suo lavoro di sarta, in casa sua e di dedicarsi alla sua mamma. Si era impegnata nel catechismo ai bambini della sua parrocchia. Alla morte della mamma ha scelto di lasciare la sua casa per dare un po' del suo tempo a servizio dell'Istituto. Per un anno è stata presso la Comunità Alloggio del Comune di Saronno a dare una mano a due discepolo che si occupavano di bambini allontanati dalla famiglia. E' stata per lei una bella esperienza: una grande famiglia con 5 bambini di età scolare e tre adulti

davano molto da fare alla zia Irma, che lavava, stirava, aggiustava...

Da questa piccola esperienza comunitaria ha preso la decisione di far parte della fraternità di Cernusco, presso la casa Centro, Casa S. Paolo, sita nella nostra parrocchia.

Anche qui il lavoro non è mai mancato. Si è occupata della cappella, degli arredi sacri e ha messo a disposizione le sue capacità di sarta, anche per le missioni. Ha fatto questi servizi per tanti anni con gioia e competenza.

A causa della lussazione alle anche, ha subito alcuni interventi chirurgici per cercare di migliorare la deambulazione. I dolori soprattutto alle gambe non sono mancati, ma le mani non si sono mai fermate.

Con l'avanzare degli anni i problemi alle anche le hanno tolto molta autonomia, ma non il desiderio di rendersi utile. È stata una persona curiosa, interessata di quello che succedeva nel mondo. Ogni giorno leggeva il giornale, perché anche l'udito le si era affievolito.

Ultra novantenne ha reso la vita a Dio.